

Disgrazia – Corda molla



AD+, 550 m dislivello

Gruppo montuoso: Disgrazia
Quota vetta: 3678 m
Quota attacco: 3151 m
Esposizione: cresta nord-est
Primi salitori: B.De Ferrari e Ignazio Dell'Andrino nell'agosto 1914

Avvicinamento

Da Chiareggio salire al rifugio Gerli Porro su comoda strada sterrata (1 ora). Proseguire salendo sul ghiacciaio del Ventina. Risalire il ghiacciaio (traccia quasi sempre presente, attenzione a qualche crepaccio) fino ad arrivare ad un'ampia conca quasi pianeggiante sotto la parete nord del Pizzo Cassandra. Qui il ghiacciaio si divide (continuando dritti si raggiunge il passo del Ventina), prendere invece a dx puntando alla fascia rocciosa che scende dalla punta Kennedy (dove si trova il bivacco Taveggia, poco visibile). Salire per roccette sfasciati al bivacco Taveggia (passi di II grado) e scollinare poco sopra di esso (breve tratto in discesa di II). Attraversare in piano il nevaio fino a giungere sulla parte superiore del ghiacciaio della Sentinella della Vergine. Risalire in verticale fino al colle dove è posto il bivacco Oggioni a 3151 m (40° max). 4-5 ore da Chiareggio

Relazione

Dal bivacco Oggioni salire in breve al colle situato tra la punta Kennedy e l'inizio della cresta Nord del Disgrazia (la Corda Molla, appunto) La prima parte è un susseguirsi di saliscendi essenzialmente rocciosi e si può percorrere agevolmente senza ramponi, ovviamente a seconda dell'innevamento (III grado, qualche chiodo nei punti più difficili). Segue una parte su cresta nevosa un po' più aerea ma che senza grandi difficoltà porta alla caratteristica rampa nevosa che dà il nome alla via (40°- 45°). Al termine di questo tratto sono possibili 2 linee di salita. La prima (l'originale) prevede di proseguire sulla sinistra per una rampa e poi verticalmente sbucando sulla cresta Est ad un centinaio di metri dalla vetta (III, roccia discreta). E' altrimenti possibile proseguire verticalmente seguendo la linea delle soste di calata, con difficoltà leggermente superiori (max IV) ma su roccia più salda (soste attrezzate ogni 30 m, utili per un'eventuale progressione a tiri). 4-5 ore

Note

Per la discesa vi sono 2 possibilità:

1. In corda doppia lungo il versante Est fin sul ghiacciaio che separa la Punta Kennedy dal Disgrazia. Prima calata da un ancoraggio del bivacco Rauzi posto pochi metri sotto la vetta, consigliabile corda da 60 m (o ancora meglio 2 corde, alcune soste posizionate a 30-35 metri di distanza) e qualche chiodo da roccia (soste da verificare). Una volta guadagnato il ghiacciaio tenere la destra, aggirando la grande seraccata scendendo per un tratto nevoso un po' più ripido (40°). Attenzione alla crepaccia terminale, eventualmente superabile con doppia su spuntone (cordino in loco). Soluzione da noi scelta e rappresentata nell'immagine sottostante, discesa lunga e da non sottovalutare (6 ore per rientrare a Chiareggio).
2. Si può scendere più facilmente lungo la via Normale che corre lungo la cresta nord-ovest, pernottando al rifugio Ponti. Da quest'ultimo rientrare a Chiareggio lungo l'Alta via della Valmalenco. Soluzione tecnicamente più semplice ma che necessita di un giorno in più.

Da una ripetizione di Davide Mauri e Matteo Frigerio il 6 agosto 2008.



Tracciato di salita all'Oggioni (rosso) e discesa dalla vetta (verde)